

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**Autotrasporto e legalità 21 novembre 2007**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Sorgente:  
DIRE



Tema:  
Regionale - Emilia-Romagna

Tipo:  
Testo

**(ER) TRASPORTI. "TIR 'ILLEGALI' PER REGGERE LA CONCORRENZA"**

GRIDO D'ALLARME DI FITA-CNA E ANSTC LEGACOOP; VENERDI' CONVEGNO

(DIRE) Bologna, 21 nov. - Aumentano i costi delle materie prime, le infrastrutture sono insufficienti e le imprese straniere non rispettano le leggi e possono stabilire tariffe piu' convenienti.

Insomma, il quadro del sistema del trasporto merci in Italia, disegnato oggi dalla Fita-Cna e Anstc Legacoop in conferenza stampa, si tinge di nero. Quadro nero a cui vanno aggiunte le 3 mila infrazioni riscontrate dalle forze dell'ordine sui 10.365 controlli e i 277 tir rubati nel 2006.

Dal tavolo, comunque, escono anche proposte, come test antidroga per gli autisti e un sistema autofrenante idraulico, la responsabilita' della committenza nella sicurezza e pesi obbligatorie nella rete stradale per evitare il sovraccarico. "Le nostre imprese sono massacrate", dice Gianni Montali, responsabile regionale della Fita-Cna. Le aziende di autotrasporto "sono sempre piu' succubi alle regole del mercato", a causa della deregolamentazione che ha intaccato il rapporto tra committenza, i proprietari che spediscono le merci, e i vettori.

Le imprese "per poter reggere dal punto di vista economico, non rispettano piu' le normative del codice della strada, il rapporto tra i tempi di guida e i tempi di riposo". Di fatto sono obbligate ad operare nell'illegalita', perche' "la sicurezza ha un costo- prosegue Montali- la concorrenza ci sta portando al non rispetto delle regole". Ed i vettori provenienti dall'estero, principalmente dall'Europa dell'Est hanno costi di gestione inferiori del 50%, margine che viene garantito dal mancato rispetto delle norme sul lavoro (orari, contratti e lavoro nero) e sulla sicurezza (camion vecchi e inquinanti che viaggiano sovraccarichi). (SEGUE)

(Dak/ Dire)  
18:51 21-11-07

NNNN

Ricevuta alle: 18:51 (GMT+1) in data: 21-11-2007 via linea N.: 1

Sorgente:  
DIRE



Tema:  
Regionale - Emilia-Romagna

Tipo:  
Testo

**(ER) TRASPORTI. "TIR 'ILLEGALI' PER REGGERE LA CONCORRENZA" -2-**

(DIRE) Bologna, 21 nov. - Sicurezza e legalita', sistema infrastrutturale, sottolinea il presidente di Ancst-Legacoop Alberto Armuzzi, "creano un gap di competitivita' che e' vero che in prima battuta riguarda le imprese di trasporto che perdono fatturato", ma poi i suoi effetti dilagano in tutto "il sistema paese". Se le infrastrutture stradali sono insufficienti, mancano anche quelle "idonee affinche' l'autotrasportatore si fermi- dice Armuzzi- non ci sono aree che garantiscano la sicurezza degli uomini e delle merci trasportate". Se questo e' l'ambiente in cui si muove il settore trasportistico italiano ed emiliano-romagnolo rimane da porsi una domanda: che fare? "Ci sono imprese che non versano i contributi ai dipendenti e non pagano l'Iva allo Stato- dice il presidente regionale di Fita-Cna Gilberto Piraccini- basterebbe che le aziende committenti chiedessero il modulo F24 (modulo che dimostra che hai versato l'Iva e i contributi) alle aziende che effettuano il trasporto".

Sul fronte della sicurezza, le associazioni chiedono di "inserire il test antidroga per gli autisti di Tir". Un'altra soluzione potrebbe essere l'introduzione "obbligatoria, di serie"

del Retarder, un sistema autofrenante idraulico che risparmia i freni del camion, garantendo uno spazio di frenata "inferiore del 50%". Ma i costi non possono essere solo a carico del trasportatore: "La committenza deve essere responsabile". Infine c'e' il problema del sovraccarico, che aumenta lo spazio di frenata e mette sotto stress l'autoveicolo al punto da poter essere causa di incidenti. "Ci vogliono 4 pese in Italia, una al porto di villa San Giovanni (Reggio Calabria), una prima di Bologna, una ad Ancona e una negli Appennini". E "Legalita' e sicurezza nell'autotrasporto" e' anche il titolo del convegno di venerdi' in cui le associazioni di categoria incontreranno l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri, il sottosegretario al ministero dell'Interno Ettore Rosato, quello dei Trasporti Andrea Annunziata e del Lavoro Antonio Montagnino.

(Dak/ Dire)  
18:52 21-11-07

NNNN

Ricevuta alle: 18:52 (GMT+1) in data: 21-11-2007 via linea N.: 1

# «Infiltrazioni mafiose nei cantieri Tav»

*Denuncia choc della Cna: la malavita ha messo radici a Reggio e Modena*

**BOLOGNA.** I cantieri dell'Alta velocità hanno portato in Emilia-Romagna infiltrazioni mafiose. Che si annidano soprattutto nei lavori di contorno della Tav, come ad esempio i trasporti di terra e nel comparto delle cave. Lancia l'allarme criminalità organizzata Gianni Montali, responsabile regionale Fita-Cna e chiede alle istituzioni di farsi carico del problema.

Specialmente nei territori di Modena e Reggio Emilia, dove la malavita sembra aver piantato radici più forti.

Il trasporto, dice Montali, «è un settore assolutamente permeabile a fenomeni gravissimi di infiltrazione malavitoso e mafiosa». Negli ultimi anni in regione grazie ai lavori dell'Alta velocità «abbiamo assistito, attraverso il fenomeno degli appalti, assolutamente poco trasparente, al sorgere di imprese con decine e decine di veicoli nuovi, quindi con investimenti di milioni di euro».

Società «che nascono come funghi, vengono ad operare su questo territorio a livelli tariffari che sono assolutamente insostenibili per quelle che operano correttamente». A meno che, denuncia l'e-

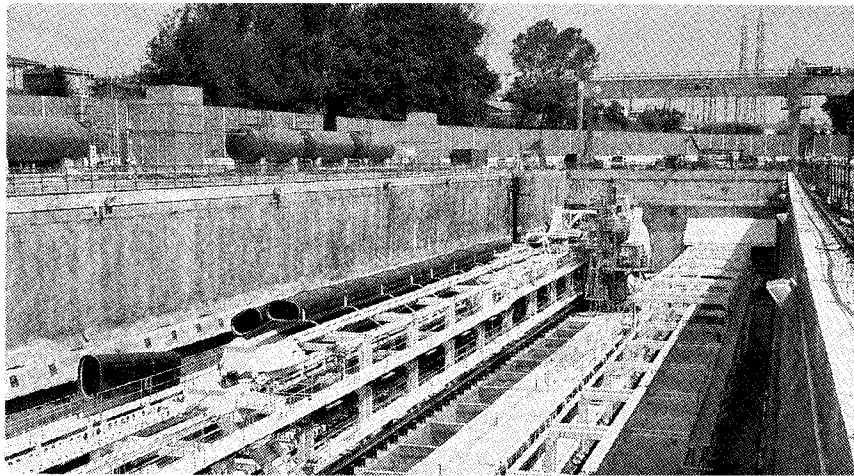
sponente della Cna, il fine di queste società non sia un altro: «Occupare spazi anche di potere nel sistema economico».

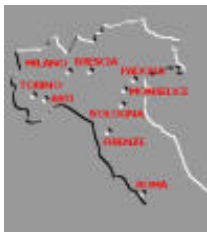
Magari è «un fenomeno meno evidente, più strisciante, ma maledettamente pericoloso. E le istituzioni tutte devono esserne coscienti». Anche perchè l'associazione ha più volte denunciato il fenomeno alle istituzioni, in primis ad alcune Procure della Repubblica.

Denunce che non hanno portato i frutti sperati: l'illegalità, sta assumendo dimensioni che vengono definite «sempre più preoccupanti».

Le imprese, che destano sospetti in viale Aldo Moro 22, utilizzano il lavoro nero e non rispettano gli orari di guida e di riposo. «Condizioni di

lavoro incredibile - dice il responsabile regionale della Fita-Cna - primo perchè è il loro compito (e si incomincia attraverso l'infiltrazione nel settore economico), secondo per dare la possibilità alle imprese che sul territorio vogliono operare nel massimo della legalità, di continuare a percorrere questa strada.





### **parmigiano reggiano porto e prosciutto di parma in giappone con fondi ue**

PARMA 21 nov Parma, 21 novembre 2007 - La Commissione europea ha approvato un nuovo progetto promozionale che vedrà Prosciutto di Parma, Parmigiano-Reggiano e Porto protagonisti in Giappone. Si tratta...

[continua](#)



### **Il Gruppo Cremonini potenzia roadhouse grill**

MODENA 21 NOV Il Gruppo Cremonini ha aperto oggi a Verona la dodicesima steakhouse italiana a marchio RoadhouseGrill, la prima nel Veneto. Il locale di Verona si trova in Viale del lavoro 23 e si estend...

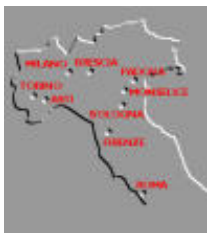
[continua](#)



### **AUTOTRASPORTO, CONCORRENZA SEMPRE PIU' SPIETATA.**

Bologna, 21 novembre 2007. Le imprese di autotrasporto si giocano la competizione sulle strade; sicurezza e legalità rappresentano quindi, per questo settore, un binomio inscindibile per una corretta ...

[continua](#)



### **ALIMENTARE: PARMIGIANO IL PIU' RUBATO NEI SUPERMARKET**

parma, 21 NOV - E' il Parmigiano Reggiano il prodotto alimentare più rubato dagli scaffali dei supermercati italiani. Ogni dieci confezioni vendute, una "salta" la barriera della cassa. Così, con il 1...

[continua](#)



### **PARMIGIANO-REGGIANO PREMIATO IN SPAGNA**

Reggio Emilia, 21 novembre 2007) Il Parmigiano-Reggiano è stato premiato oggi a San Sebastian, in Spagna, quale prodotto d'eccellenza mondiale e, insieme al prodotto, un premio speciale è stato assegn...

[continua](#)

## LA MISURA E' COLMA. L'AUTOTRASPORTO SI FERMA



Bologna, 21 novembre 2007 - L'autotrasporto si ferma. Dalle ore 00 di lunedì 10 dicembre alla mezzanotte di venerdì 14 dicembre, ci sarà infatti il blocco di tutti i servizi merci. L'iniziativa è stata assunta dalla FITA-CNA e da Confartigianato Trasporti, che rappresentano razionalmente, oltre il 70% degli autotrasportatori. È la prima volta dal dopoguerra ad oggi, che l'autotrasporto italiano si ferma per cinque giorni nel periodo immediatamente antecedente il Natale. Una decisione sofferta, ma resa assolutamente inevitabile "dalle pesantissime inadempienze del Governo che, come afferma il Presidente regionale di CNA-FITA Gilberto Piraccini -ha metodicamente disatteso tutti gli impegni assunti con la categoria, in particolare quelli di carattere normativo che erano contenuti nel protocollo d'intesa del 7 febbraio scorso." Una decisione sofferta quella di fermare tutti i servizi di trasporto merci, ma "l'emergenza in cui è precipitato il settore ormai destrutturato e a redditività vicina allo zero - prosegue Piraccini - mette con le spalle al muro la categoria e la costringe a compiere la scelta estrema della protesta". Una scelta obbligata, ancorché difficile, per le pesantissime conseguenze economiche che implicherà, ma che, sottolinea ancora il presidente di CNA-FITA - trova ulteriore motivazione in una legge Finanziaria 2008 che a fronte delle richieste del settore pari a 575 milioni di euro, per recuperare almeno parte dei costi del gasolio, autostrade, assicurazioni, costi di gestione e basse tariffe dei servizi erogati, ne ha invece previsti solo 195, meno della metà. La proclamazione dell'iniziativa, formalizzata al Garante, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché al Ministro dei Trasporti, è stata comunicata assieme a Confartigianato Trasporti al termine della riunione in sede ministeriale che si è conclusa con un nulla di fatto rispetto agli impegni presi e che, di fatto, ha sancito l'uscita di CNA-FITA dal tavolo di confronto Associazioni-Ministero instaurato per la verifica degli impegni presi nello scorso febbraio. In Emilia Romagna il blocco coinvolgerà oltre 20.000 imprese. Durante i cinque giorni del fermo, saranno comunque assicurati i servizi indispensabili: distribuzione stampa, carburanti, rifornimenti alle comunità sociali (asili, scuole, ospedali, etc.). Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee su tutto il territorio regionale e verranno svolti incontri nelle sedi istituzionali (Prefetture e Pubbliche Amministrazioni) per garantire la gestione dell'iniziativa nel modo più efficace al fine di creare il minor disagio possibile alla collettività.

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**

## AUTOTRASPORTO, CONCORRENZA SEMPRE PIU' SPIETATA.



Bologna, 21 novembre 2007. Le imprese di autotrasporto si giocano la competizione sulle strade; sicurezza e legalità rappresentano quindi, per questo settore, un binomio inscindibile per una corretta competitività. Tuttavia oggi, sia la sicurezza che la legalità sono messe fortemente in discussione da una concorrenza sempre più agguerrita e sleale: ditte che nascono in un giorno come funghi, vettori esteri – provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est – con costi di gestione inferiori del 50% a quelli sostenuti dalle imprese italiane che, non esitano a sovraccaricare gli automezzi con gravi rischi per la circolazione stradale; e poi le piaghe del lavoro nero e dell'abusivismo, clandestini alla guida, tariffe a prezzi stracciati completamente fuori mercato, infrastrutture inadeguate. Se a tutto questo si aggiungono una normativa carente, scarsi strumenti e momenti di controllo, l'assenza di una normativa europea in termini di criteri, responsabilità e sanzioni per prevenire e reprimere comportamenti che sempre più spesso sfociano in vere e proprie forme di illegalità, risulta evidente come questa situazione abbia raggiunto un livello di criticità non più sopportabile. Nello scorso anno (dati Ministero dell'Interno – dipartimento Pubblica Sicurezza) sono stati controllati 10.365 veicoli merci, italiani e stranieri, con 3.005 infrazioni accertate. Per non parlare di fenomeni malavitosi, dall'intimidazione, ai casi di incendi dolosi ai furti di automezzi (277 secondo i dati della Polizia di Stato i mezzi pesanti rubati nel 2005 in Emilia Romagna, in calo rispetto ai 308 del 2004, in una scala che va dagli 89 di Bologna ai 17 di Piacenza). Ce n'è abbastanza per dire che le imprese, già tartassate dall'aumento dei costi, primo fra tutti quello del gasolio il cui prezzo ha raggiunto il livello record di 1,287 euro al litro, stanno rischiando il tracollo. CNA-FITA e ANCST Lega Coop (che rappresentano in Emilia Romagna oltre 11.000 imprese), hanno denunciato con forza nel corso di una conferenza stampa svoltasi questa mattina a Bologna, il diffondersi di forme di illegalità. "Occorre riportare l'intera filiera del trasporto nell'ambito del rispetto delle regole – hanno spiegato Giovanni Montali e Alberto Armuzzi, rispettivamente segretario regionale di CNA-FITA e presidente regionale di ANCST Lega Coop -. Gli autotrasportatori emiliano romagnoli chiedono di ripristinare legalità e sicurezza, regole certe e uguali per tutti per poter continuare a lavorare. E chiedono anche infrastrutture adeguate, una mobilità che faciliti e non ostacoli i viaggi, aumentando le ore alla guida, la stanchezza e purtroppo anche il rischio di incidenti. Questi ultimi, sulla rete autostradale nazionale nel 2005 sono stati oltre 33mila, di cui 9.000 causati da veicoli industriali e 26.500 da autovetture (fonte AISCAT). Occorre risanare questo settore, garantendo la sicurezza su strade dove, come in Emilia Romagna, viaggiano in media più di 70mila veicoli al giorno. Venerdì 23 novembre, nel corso del convegno organizzato su questi temi, a Bologna (Hotel Savoia Country House – Via San Donato 159 – ore 10) a Bologna, gli autotrasportatori di CNA e Lega chiederanno ai Sottosegretari ai Ministeri dell'Interno Rosato, dei Trasporti Annunziata, delle Infrastrutture Montagnino e all'Assessore regionale ai Trasporti Peri, in che modo intendano contrastare con efficacia, lo sviluppo di comportamenti in palese violazione della normativa sulla sicurezza stradale e di fenomeni che stanno determinando una turbativa del mercato non più tollerabile, costituendo un fattore di grave inquinamento sociale, oltre che di impoverimento economico di un settore che in questa regione ha un peso importante. Gli effetti di un aggravamento dell'attuale stato di crisi del comparto, in Emilia Romagna sarebbero devastanti, sia per le 24.000 imprese iscritte all'Albo e per i 120mila addetti che queste occupano, sia per l'intero sistema

economico. “Non va infatti dimenticato – ha sottolineato il presidente regionale degli autotrasportatori di CNA, Gilberto Piraccini - che le nostre imprese movimentano oltre il 10% dei trasporti con origine e/o destinazione estera e rappresentano il 23% del fatturato complessivo del trasporto nazionale. L'autotrasporto di questa regione movimentata oltre 160 milioni di tonnellate di merci. Tutto questo porta le imprese emiliane e romagnole a registrare un fatturato attorno ai 4 milioni di euro, pari a quasi il 12% di quello nazionale. Dati rilevanti ai quali va aggiunto che l'autotrasporto concorre per il 34% al Pil regionale”. Un patrimonio a grave rischio visto che l'emergenza in cui è precipitato il settore “ormai indebitato oltre ogni capacità di sopravvivenza – prosegue Piraccini – mette le nostre imprese con le spalle al muro. Ecco perché vanno attuati rapidamente, interventi in grado di ripristinare corrette regole di mercato” Tre le richieste che CNA e Lega fanno a Governo e Parlamento. La prima è quella di modificare la recente legge di riforma del settore, al fine di riequilibrare il potere contrattuale degli autotrasportatori nei confronti delle altre componenti la filiera, committenza e intermediazione in testa. La seconda è quella di dotare gli organi competenti di maggiori e più efficaci strumenti di controllo e verifica definendo altresì, un più preciso sistema sanzionatorio che colpisca non solo chi trasporta la merce, ma anche il proprietario della stessa e la committenza. Infine, la previsione nella legge Finanziaria in discussione alle Camere, di adeguate risorse per consentire alle imprese di superare questo fase di vera e propria “asfissia economica”. Risorse che finora, dicono gli autotrasportatori, non hanno trovato posto nella manovra proposta dal Governo, che sembra ignorare le stringenti esigenze del settore, stretto in una morsa da scarsa sicurezza, illegalità, costi di gestione e del gasolio e norme che non consentono alle imprese, un immediato recupero mediante l'aumento del prezzo dei servizi.

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**



CERCA

ORE 13.59

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

lavoro

## Il settore dei trasporti non ce la fa più. Arriva lo sciopero

Stretti nella morsa della concorrenza sleale e del caro-gasolio gli autotrasportatori si mettono sul piede di guerra



**BOLOGNA (21 nov. 2007)** - Il settore dei trasporti è sempre più in crisi, o, meglio, sempre più con l'acqua alla gola stanno le imprese che vi lavorano rispettando le leggi. Gli autotrasportatori sono da tempo alle prese con una concorrenza sleale che si fa sempre più spietata. Dall'estero, in prevalenza dall'Europa dell'Est, arrivano compagini che hanno costi di gestione inferiori del 50% rispetto a quelli sostenuti dalle imprese italiane. Realtà con pochi scrupoli che non esitano a sovraccaricare i propri automezzi diventando così un pericolo per la circolazione stradale. Per non parlare poi dei fenomeni del lavoro nero e dell'abusivismo, dei clandestini alla guida, e delle imprese che nascono da un giorno all'altro come funghi.

Il problema della concorrenza dalle tariffe a prezzi stracciati e completamente fuori mercato non è l'unico a preoccupare il settore dei trasporti. C'è anche quello legato al caro-carburanti. Il prezzo del gasolio ha ormai raggiunto la quota di un euro e trenta centesimi al litro. In tre anni gli aumenti sono stati del 45% un terzo dei quali nel solo 2007.

Venerdì 23 novembre a Bologna si terrà un convegno su questi temi organizzato da CNA e Legacoop. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, Giovanni Montali e Alberto Armuzzi, rispettivamente segretario regionale di CNA-FITA e presidente regionale di ANCAST Lega Coop, hanno sottolineato l'esigenza stringente di riportare l'intera filiera del trasporto nell'ambito del rispetto delle

regole.

## Le richieste

Tre le richieste che CNA e Lega faranno al Governo e Parlamento in occasione del convegno, la prima è quella di modificare la recente legge di riforma del settore, al fine di riequilibrare il potere contrattuale degli autotrasportatori nei confronti delle altre componenti della filiera, committenza e intermediazione in testa. La seconda è quella di dotare gli organi competenti di maggiori e più efficaci strumenti di controllo e verifica definendo altresì, un più preciso sistema sanzionatorio che colpisca non solo chi trasporta la merce, ma anche il proprietario della stessa e la committenza. Infine, la previsione nella legge Finanziaria in discussione alle Camere, di adeguate risorse per consentire alle imprese di superare questo fase di vera e propria "asfissia economica". Risorse che finora, dicono gli autotrasportatori, non hanno trovato posto nella manovra proposta dal Governo, che sembra ignorare le stringenti esigenze del settore, stretto in una morsa da scarsa sicurezza, illegalità, costi di gestione e del gasolio e norme che non consentono alle imprese un immediato recupero mediante l'aumento del prezzo dei servizi.

## Sul piede di guerra

Nel corso della conferenza stampa, Giovanni Montali, presidente di Cna-Fita, ha annunciato lo sciopero del mese prossimo indetto insieme alla Confartigianato Trasporti. Dalle ore 00 di lunedì 10 dicembre alla mezzanotte di venerdì 14 dicembre, ci sarà dunque il blocco di tutti i servizi merci. Sarà la prima volta di un blocco dell'autotrasporto di cinque giorni in un periodo immediatamente antecedente il Natale.

In Emilia Romagna il blocco coinvolgerà oltre 20.000 imprese. Durante i cinque giorni del fermo, saranno comunque assicurati i servizi indispensabili: distribuzione stampa, carburanti, rifornimenti alle comunità sociali (asili, scuole, ospedali, etc.).

Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee su tutto il territorio regionale e verranno svolti incontri nelle sedi istituzionali (Prefetture e Pubbliche Amministrazioni) per garantire la gestione dell'iniziativa nel modo più efficace al fine di creare il minor disagio possibile alla collettività.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet srl | sede legale Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 304415 | E-mail: [info@emilianet.it](mailto:info@emilianet.it) | P. IVA 01701730358